

L'ALLARME LETTERA DI PROTESTA DI 8 ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE: «CHIEDIAMO AL SINDACO DI FAR RISPETTARE L'ORDINANZA»

## «Sottobosco trinciato meccanicamente, scempio nell'oasi»

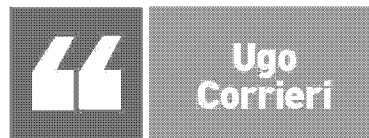
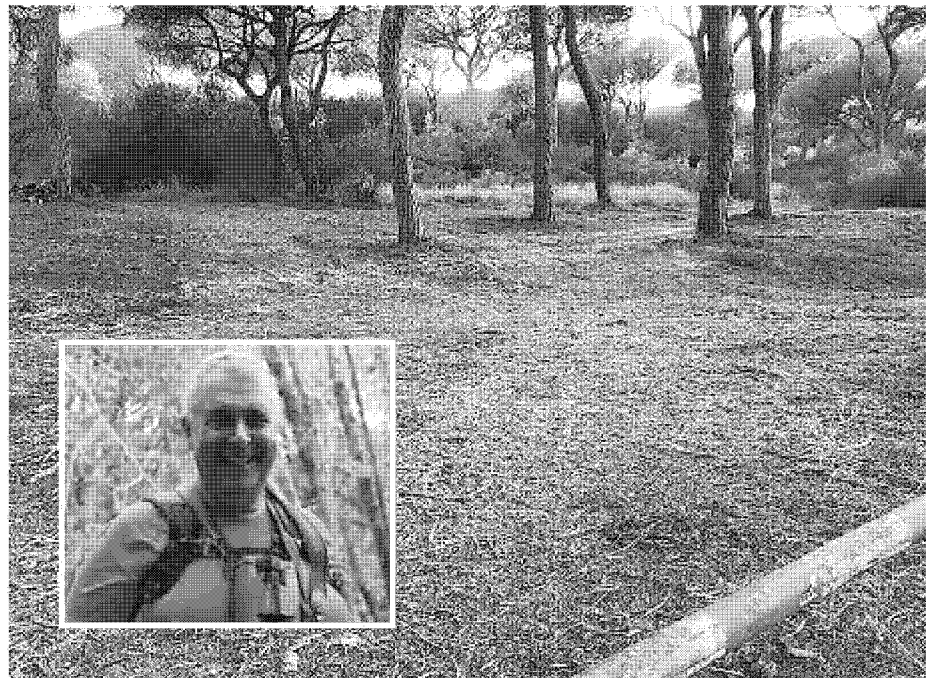
UN «TRINCIATUTTO» ha portato via il sottobosco della pineta tra Marina di Grosseto e Castiglione della Pescaia, nella zona dell'oasi di San Felice. Un'azione che ha fatto alzare il grido di protesta degli ambientalisti, sia perché ritengono il sottobosco un elemento che rallenta gli incendi sia perché il lavoro meccanico è avvenuto in un sito protetto dalla Normativa Europea e dalla Regione. E' questa la conseguenza dell'ordinanza sindacale di metà luglio che imponeva il taglio del sottobosco, ripulendolo da rifiuti e materiale secco. Dopo le ultime azioni dei mezzi meccanici in pineta però ad alzare la voce sono adesso otto associazioni ambientaliste locali (Adic Ex Acu, Centro Parchi Internazionale, Coordinamento Associazioni e Comitanti Ambientali della Provincia di Grosseto, gruppo spontaneo «Salviamo le Pinete», Medici per l'Ambiente, Italia Nostra, Lipu e Wwf. «Chiediamo al sindaco di rispettare la paro-

la data in consiglio comunale per salvaguardare il sottobosco - spiegano gli ambientalisti -. Nel Consiglio comunale, lo stesso sindaco ha affermato che l'ordinanza sindacale del 17 luglio impone il taglio del sottobosco ripulendolo da rifiuti e materiale secco e non la sua eliminazione». Nell'adunanza dell'8 agosto scorso le associazioni ambientaliste avevano presentato un documento scientifico sottoscritto da oltre 70 professori e ricercatori di 23 Università italiane che sottolineano il valore del sottobosco per la biodiversità e gli habitat presenti nelle pinete. «Le sclerofille del sottobosco rallentano gli incendi rispetto ai pini lasciati solo con un tappeto di aghi secchi - aggiungono -, dove gli incendi si sviluppano più facilmente. Nel sito Sic Sir «Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto», protetto dalla normati-

va europea, nazionale e regionale sono iniziati estesi tagli di eradicazione totale a raso del sottobosco. Ciò, in base alle suddette evidenze scientifiche, aumenterebbe i rischi di incendio per il tappeto a terra di materiale secco e per il fatto che i pini sono più infiammabili delle sclerofille, che vengono totalmente rimosse». Secondo le associazioni inoltre, assieme al sottobosco possono venire eliminati animali in riproduzione penalmente protetti, tartarughe, nidi di uccelli con pulli, insetti inseriti nel Libro Rosso della Regione Toscana. «Risulterebbero impiegati mezzi meccanici mentre in questo periodo ci risultano vietati i decespugliatori a martelli perché possono causare scintille e innescare incendi - incalzano -. Rivolgiamo quindi un vivo appello al sindaco affinché si operi per fare immediatamente rispettare quando ha garantito il rispetto del sottobosco e che non saranno mai usati decespugliatori a martelli». Pronto anche un esposto in Procura.

### ESPERTO

Ugo Corrieri è un medico ambientalista che si batte da sempre contro il taglio delle pinete. Insieme a lui hanno alzato la voce otto associazioni ambientaliste come Adic Ex Acu, Centro Parchi Internazionale, Coordinamento ambientalista, Salviamo le Pinete, Medici per l'Ambiente, Italia Nostra, Lipu e Wwf



**Pulire il sottobosco non vuol dire togliere tutto: le sclerofille rallentano gli incendi rispetto ai pini lasciati con aghi secchi**

